

# L'Ue tenta la carta del negoziato Ma presto i contro-dazi sull'acciaio

Due ore di colloquio tra il commissario Sefcovic e il ministro Usa Lutnick: «Scambio franco»

dalla nostra corrispondente  
**Francesca Basso**

**BRUXELLES** Nessuno si fa illusioni tra le capitali, i dazi «reciproci» introdotti dal presidente degli Stati Uniti Trump, così come quelli sulle auto e sui prodotti in acciaio e in alluminio *Made in Eu* non saranno tolti a breve. Soprattutto non si tornerà al *business as usual*. Dunque la Commissione europea è pronta a negoziare e a reagire «con tutte le opzioni sul tavolo» se le trattative dovessero fallire. E facendo eco al presidente Macron, Bruxelles invita «le imprese a investire in Europa, offriamo stabilità».

Ieri il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic ha parlato in videoconferenza con il segretario al Commercio Usa Howard Lutnick e l'ambasciatore Jamieson Greer. «Uno scambio franco di due ore», ha riferito Sefcovic in un post su X: «Sono stato chiaro: i dazi statunitensi sono dannosi e ingiustificati. La relazione commerciale Ue-Usa ha bisogno di un nuovo approccio. L'Ue si è impegnata in negoziati significativi, ma è anche pronta a difendere i nostri interessi. Resteremo in contatto».

Non era la prima volta che Sefcovic aveva un confronto con le controparti americane. Il negoziato sarà lungo e difficile. Da parte Ue c'è la volontà a preservare la relazione con gli Stati Uniti, che la presidente della Commissione von der Leyen, così come la maggior

parte dei Paesi Ue, continua a considerare come un alleato fidato. Nello stesso tempo l'Unione cercherà di diversificare i mercati. Ieri von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Costa hanno annunciato da Samarcanda, al primo summit Ue-Asia centrale, investimenti per 12 miliardi di euro.

Sefcovic sta mettendo sul tavolo del negoziato l'abbassamento dei dazi da parte europea, potenziali investimenti congiunti e l'allentamento di alcune normative. Ma è chiaro che l'Ue non è disposta a rinunciare alle proprie regole, come il Digital Service Act e il Digital Market Act che vanno strette alle Big Tech. Mercoledì alla riunione degli ambasciatori presso la Ue, il giorno dopo l'annuncio choc di Trump, tutti sono stati uniti nel chiedere alla Commissione «una posizione ferma» e insieme di «negoziare perché è chiaro che Trump capisce solo i rapporti di forza», spiega una fonte diplomatica europea. Lunedì si riuniscono i ministri del Commercio dei Ventisette a Lussemburgo e non sono attese decisioni: la discussione sarà politica e l'obiettivo, ha spiegato un'altra fonte diplomatica Ue, è «uscire dalla riunione con un messaggio unitario, tenendo presente che le politiche commerciali sono di competenza esclusiva della Commissione». I ministri discuteranno anche degli effetti collaterali dei dazi Usa, ovvero della sovracapacità produttiva cinese che si riverserà sul mercato

Ue. Il commissario Sefcovic aggiornerà i ministri sull'esito del suo confronto con Lutnick e della sua missione in Cina.

Secondo il *Financial Times* la premier Meloni è sotto pressione da parte dei partner europei affinché «scelga da che parte stare» nella guerra commerciale. Diversi Paesi Ue hanno chiesto alla Commissione di colpire anche le esportazioni dei servizi statunitensi, perché prendere di mira solo i beni Usa non sarebbe sufficiente per riequilibrare la mossa di Trump. Francia, Austria e Germania ritengono che renderebbe «credibile» la risposta europea. Ma sul tavolo c'è anche lo strumento anti-coercizione, ultima carta da giocare, che per Parigi, Berlino e Madrid non va esclusa. L'Italia sceglie la cautela. Il ministro degli Esteri Tajani ha detto che «qualora dovesse esserci una reazione europea, sarà più un segnale politico agli Stati Uniti per dire "basta", ma l'azione sarà assolutamente inferiore a quanto fatto dagli Usa».

Lunedì la Commissione presenterà ai governi le due liste di prodotti Usa che saranno colpiti in risposta ai dazi che gli Stati Uniti hanno imposto su acciaio e alluminio *Made in Eu*. Ci dovrebbe essere un voto il 9 aprile e in caso di via libera entrerebbero in vigore il 15 aprile, ma la maggior parte dei dazi sarà raccolta dal 15 maggio. Mentre per la risposta alle tariffe «reciproche» ci vorrà più tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La strategia****Prima fase:  
la trattativa**

✓ In risposta all'annuncio Usa su nuovi dazi del 20% sulle merci Ue importate negli States, giovedì von der Leyen ha ribadito che Bruxelles è pronta a negoziare

**Le contromosse  
in cantiere**

✓ Insieme al negoziato, la prima mossa di Bruxelles sono le contromisure Ue su acciaio e alluminio che saranno finalizzate la prossima settimana

**975****miliardi di dollari**

il valore del commercio tra Unione europea e Stati Uniti nel 2024: gli Usa importano merci per 605 miliardi

**In missione**

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, a destra, e il presidente del Consiglio europeo António Costa (al centro) ieri a Samarcanda per partecipare al primo vertice Ue-Asia centrale

(Afp)